Rassegna Stampa

Figline e Incisa

4 - 10 novembre 2013

adnkronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

il Reporter

Il Sole 24 ORE

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it
http://ufficiostampa.figlineincisa.it

Comune di Figline Valdarno

Comune di Incisa in Val d'Arno

TOSCANA 0661

DATA : 04/11/2013 PAGINA : V

Figline, la stagione di prosa del «Garibaldi»

Sipario alzato sulla 42° Stagione di Prosa al Teatro Comunale «Garibaldi» di Figline Valdarno, da sempre una delle migliori dell'intera Toscana. In scena buoni testi nell'interpetrazione di seri professionisti e molti figli d'arte; pochi però i nomi veramente stellari. Ci siamo: è iniziata la campagna di abbonamenti per questa nuova stagione teatrale che presenterà sulle tavole del «Garibaldi» soprattutto piece divertenti e dal facile impatto, senza tralasciare momenti di alta letteratura. Tutto avrà inizio infatti, venerdì 13 fino a domenica 15 dicembre, con i consueti appuntamenti, due serali alle 21 e uno pomeridiano (quello della domenica alle16,30), con «Il Principe», celeberrima opera di Niccolò Machiavelli, nella versione teatrale di Stefano Massini e la regia di Ugo Chiti; fra gli interpetri Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti e Lucia Socci. «Esiste una ricetta per creare dal nulla un governante modello?». Questo sembra chiedere la piece. «Con quali dosi di Virtù e Fortuna dovrà essere assortito?». E ancora: «il buon Principe è zuccheroso oppure salato? Deve bruciare il palato o scivolare in gola come una minestra?». Ci troviamo, non tra stucchi e velluti, ma in una cucina fra pentole e ramaioli, dove un agguerrito drappello di cuochi avrà l'ingrato compito di cucinare un principe all'Italia. Con la metafora fertilissima dei fornelli, il drammaturgo e regista toscano Stefano Massini rielabora l'opera straordinaria di Machiavelli, autentico manuale di real-politik, vademecum per i sacerdoti del potere di ogni epoca, conducendola in teatro insieme agli attori di "Arca Azzurra", la storica compagnia toscana guidata da Ugo Chiti, con sede a San Casciano Val di Pesa, proprio a due passi dall'«Albergaccio», dove Machiavelli si ritirò in esilio e scrisse il suo trattato.

In scena poi, da venerdì 10 a domenica 12 gennaio 2014, la divertente commedia in tre atti, datata 1965, di Natalia Ginzburg, dal titolo «Ti ho sposato con allegria», per la regia di Piero Maccarinelli e l'interpetrazione di Chiara Francini ed Emanuele Salce. Nella piece la Ginzburg disegna il ritratto di un matrimonio, dal carattere borghese, tra l'avvocato Pietro e Giuliana, una giovane donna di bassa estrazione sociale, conosciuta ad una festa Fra equivoci e contrattempi, l'opera sicuramente non mancherà di strappare risate e divertimento. Una curiosità: nel 1967 fu Luciano Salce che, con la sua regia, portò nelle sale cinematografiche le vicende di Pietro e Giuliana, mentre oggi a distanza di tanti anni è suo figlio Emanuele a vestirne i panni del simpatico protagonista. Ancora divertimento al «Garibaldi», dal 24 al 26 gennaio, col ritorno della drammaturgia di Eduardo Scarpetta, esattamente di «Cani e Gatti (mariti e mogli)», per la regia e l'interpetrazione di Luigi De Filippo, nuovamente presente nel palinsesto figlinese. Sicuramente una delle farse più esilaranti della commedia partenopea, questa piece datata 1901, che, presentando le divertenti vicende familiari di Felice e Ninetta, i due protagonisti divorati dalla gelosia della signora, fra una serie di gag irresistibili, presenta un affresco molto ampio della società napoletana di fine '800.

Che dire poi di «Aquiloni» del poliedrico Paolo Poli, in scena a Figline dal 7 al 9 febbraio, un testo liberamente tratto dalla poesia di Giovanni Pascoli. Regista ed interpetre, oltre che autore del testo, Poli, presenza abituale del teatro figlinese, offre «Aquiloni», allegoria del comporre poetico, giocattolo antico preindustriale che affettuosamente ci ricorda Giovanni Pascoli.

Da «Myricae» fino a «Poemetti», questo spettacolo in due atti intende evocare la magia memoriale e la saldezza linguistica nelle figure contadine di un'Italia ancora gergale.

Nuova ondata di simpatica allegria sulle tavole del «Garibaldi», dal 28 febbraio al 2 marzo, con la commedia in due atti di Eduardo De Filippo, «Sogno di una notte di mezza sbronza», per la regia di Armando Pugliese, interpetrata da Luca De Filippo e Carolina Rosi, per raccontare le vicende di una famiglia partenopea improvvisamente arricchita grazie ad una vincita realizzata indovinando l'uscita di numeri sognati dal protagonista, nientemeno che su suggerimento dello spirito di Dante Alighieri che predice inoltre anche l'oscura fine del fortunato…

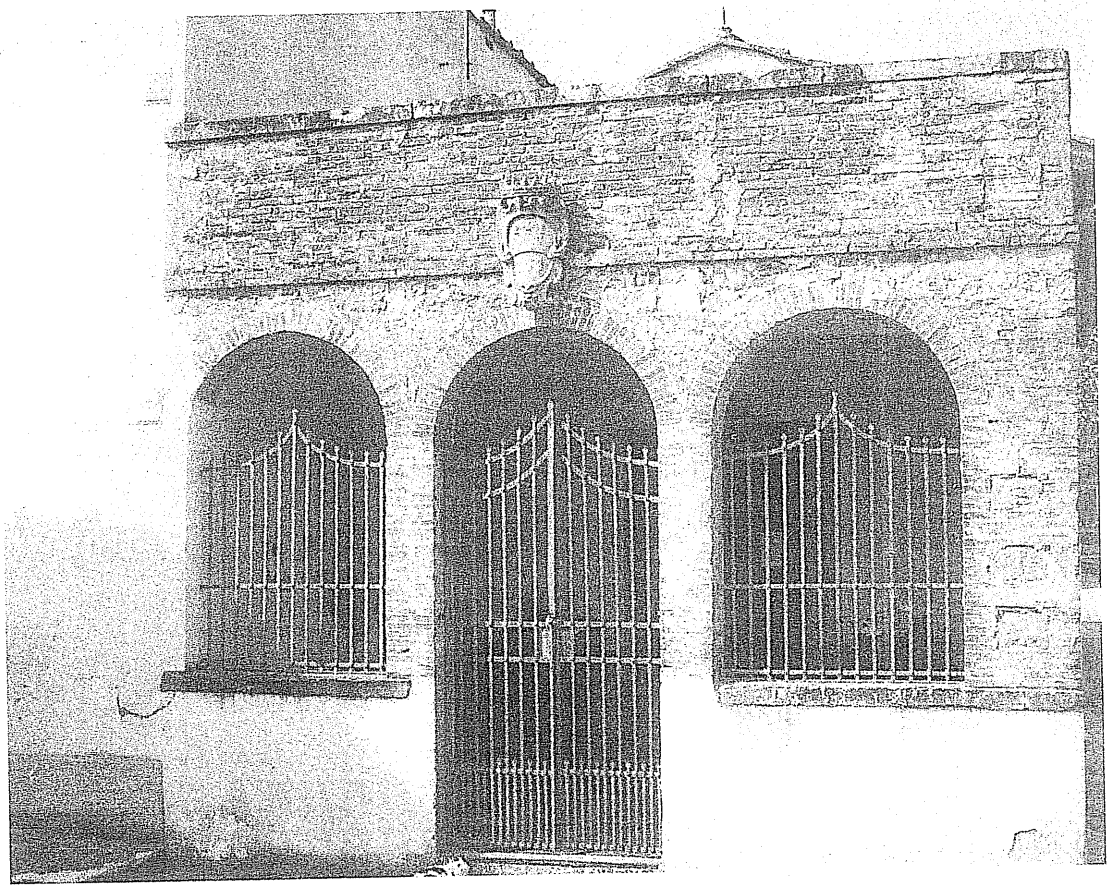
La conclusione della stagione teatrale 2013-14 è affidata invece alla spumeggiante piece di Alexandre de La Patelliere e Matthieu Delaporte, «Signori… la paté de la maison», con la regia di Carlo Buccirosso e l'interpetrazione di Sabrina Ferilli, per la prima volta sulle tavole del «Garibaldi», esattamente da venerdì 14 a domenica 16 marzo; fra gli interpetri Maurizio Micheli e Pino Quartullo. Niente di meglio, dunque che la cena presentata da questa piece che si annuncia come un grande successo, dopo la versione cinematografica, per terminare gli appuntamenti con la grande prosa figlinese. Una cena, dicevamo, cordiale e simpatica, dove tuttavia può accadere di tutto, in cui l'ottima padrona di casa perfidamente istruita dalla stravagante sagacia della madre può davvero servire un famoso pasticcio, appunto «La paté de la maison». Allora tutto è pronto: può davvero alzarsi il sipario e buon divertimento a tutti.

Laura Borgheresi

TOSCANA OGGI DATA: 03/11/13 PAGINA: 4

FIGLINE La furia dell'acqua si è riversata in questo antichissimo Santuario mariano

Maltempo, allagata l'antica cappella del Cesto



Il maltempo della scorsa settimana, che ha investito il Valdarno (in modo particolare Figline), con la furia devastante delle piogge, conquistandosi la giusta attenzione da parte della popolazione, oltre che quella professionale dei media, ha colpito ingentemente anche il piccolo Santuario mariano di Cesto, alle porte della città. La frazione che lo ospita è stata letteralmente invasa dalla furia delle acque, fuoriuscite dall'omonimo torrente bagnandone il territorio, adagiato lungo la strada che da Figline Valdarno conduce a Gaville, la storica frazione collocata fra i monti del Chianti e del Pratomagno, nelle immediate vicinanza della cittadina ficiniana. L'ingente quantità di pioggia riversata, lo scorso lunedì 21 ottobre sul centro valdarnese, unita all'incuria dell'uomo e a quella degli organi proposti alla tutela ambientale, ha prodotto le notevoli problematiche dei quali tutti si stanno occupando, ma soltanto adesso, nel momento cioè dell'emergenza, per poi dimenticare o non approfondire, come al solito, i motivi che le hanno determinate. Ma questa, come sottolineerebbe Alessandro Manzoni, «è un'altra storia», anzi ne è l'inizio, il prologo che ha permesso alle acque del Cesto di invadere la frazione ancora una volta, «devastando» alcune abitazioni poste vicino al suo letto, compresa l'antichissima Cappella, che sorge a pochi metri di distanza dalla riva sinistra, replicando un triste spettacolo che ciclicamente si ripropone con il consueto scenario di desolazione ed abbandono. I residenti del luogo raccontano di una grande ondata di acqua penetrata al suo interno, in un ambiente già negli anni precedenti duramente provato da questi tipi di problemi, ed oggi colpito dalla furia del recente maltempo, che ha condotto al suo interno veramente molta acqua mischiata a fango e poltiglia col triste carico di disperazione. Che fare? Intanto è importante parlarne visto che nessun organo di informazione si è minimamente degnato di raccontare l'accaduto al non grande, ma significativo luogo di culto. Ma procediamo con ordine, ripercorrendo le tappe principali della storia di questo piccolo Santuario incardinato nella Parrocchia figlinese di San Bartolemeo a Scampata, la cui devozione si perde realmente nella notte dei tempi. I primi documenti che ne attestano l'esistenza sono molto antichi, infatti i «Rationes Decimarum Tusciae», i famosi registri delle decime riscosse dagli enti ecclesiastici, parlano dell'esistenza di questa piccola Cappella fin dal 1260, citandola come «Santa Maria de Cestis», la cui origine tuttavia resta avvolta nell'ombra del mistero, visto che non è dato sapere quando abbia avuto inizio il grande culto mariano che da sempre la caratterizza. Vi è conservato un affresco cinquecentesco raffigurante la Vergine col Bambino in braccio, racchiuso all'interno di un tabernacolo coperto da una mantellina colorata, realizzata in epoca non facilmente databile. Solitamente questa immagine, che da generazioni i fedeli ritengono miracolosa, resta velata, per poi venire scoperta e concessa al culto nella festività del lunedì di Pasqua. Da ricordare, inoltre, le varie forme di devozione popolare che negli anni si sono susseguite nei confronti della Madonna del Cesto, come è da tutti conosciuta in città, iniziando dalle varie processioni nel corso delle quali i fedeli deponevano doni sull'altare del piccolo Santuario, oggi offeso dalle recenti intemperie. Speriamo che gli oltraggi provocati da tutto ciò siano cancellati con interventi di restauro, e che la recente disavventura sia servita ad accendere nuovamente l'interesse per questo singolare luogo di culto adagiato su di un torrente che, ancora una volta, lo ha inondato. Auguriamoci cioè, che la Cappella tanto cara ai cestigiani, fulcro del comune sentire religioso di intere generazioni possa tornare presto agibile al culto nel nome della devozione mariana così presente, da sempre, nel cuore degli uomini.

Laura Borgheresi

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 4/11/2013 Pagina: 6

FIGLINE L'ASSEMBLEA ORGANIZZATA DA FIM, FIOM E UILM SI TERRA' ALLE 21 AL TEATRO GARIBALDI

Pirelli, 390 lavoratori a rischio. Stasera l'incontro per la svolta

PER I 390 lavoratori della Pirelli di Figline questi sono giorni decisivi, infatti il Gruppo milanese dovrà comunicare a breve scadenza che cosa intende fare dello storico stabilimento dove produce la "steel cord" per i pneumatici di mezzo mondo, una produzione che però non rientra più nella strategia aziendale. Quindi da alcuni mesi sta cercando eventuali partner per condividerne la gestione, ma anche eventuali acquirenti interessati al tipo di produzione. Queste sono certezze, mentre non ce ne sono riguardo al futuro occupazionale delle maestranze. Da mesi è stata aperta una vertenza che ha coinvolto tutte le istituzioni, sia locali che nazionali, per cercare di convincere la proprietà a rivedere le proprie posizioni, visto che a Figline c'è anche il gruppo dirigente per la 'cordicella metallica' dal quale partono le direttive per gli altri stabilimenti Pirelli di Brasile, Cina, Romania e Turchia; e se la proprietà passasse di mano a un concorrente straniero c'è il timore di un grosso ridimensionamento dello stabilimento valdarnese, importante volano per l'economia valdarnese. «Per questo – sottolinea il sindaco Riccardo Nocentini – si temono problematiche occupazionali, nonché lo spreco di quelle conoscenze e competenze acquisite su un territorio che, dal punto di vista socio-economico». Per due volte le organizzazioni sindacali sono state ricevute a Roma, sia in Commissione Lavoro di Montecitorio, che al Ministero dele Infrastrutture, e adesso si attendono i risultati. Forse stasera stessa, durante l'incontro organizzato da Fim, Fiom e Uilm con il patrocinio del Comune, che si terrà alle ore 21 nel Teatro Garibaldi e al quale parteciperanno rappresentanti di Regione e Provincia, oltre ai vari parlamentari della zona.

Paolo Fabiani

Comune di Figline Valdarno

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 4/11/2013 Pagina: 6

FIGLINE DA GIOVEDI' A DOMENICA 5MILA MQ DI SUPERFICIE, GIOCHI PER BIMBI E EVENTI COLLATERALI

Autumnia, la rassegna delle tre A: ambiente, agricoltura e alimentazione

DA GIOVEDÌ a domenica il centro storico di Figline si trasformerà in un grande centro espositivo, cinquemila metri quadrati di superficie che ospiteranno "Autumnia", la rassegna delle "tre A: ambiente, agricoltura, alimentazione" normalmente visitata da diverse decine di migliaia di persone provenienti dall'intera regione. E anche oltre. Per questo l'amministrazione comunale ha deciso di anticipare l'apertura di un giorno e di prolungare al dopo cena l'orario degli stand, sia venerdì che sabato. Per agevolare i visitatori sono stati studiati appositi percorsi, illustrati tramite 'cartine', che consentono di non tralasciare nulla, «un nuovo collegamento — precisa una nota — fra gli stand enogastronomici incentrati sulle specialità delle terre di Toscana, cominciando dal pollo del Valdarno per proseguire con il fagiolo zolfino, olio e vino, con gli stand delle altre regioni e i negozi del centro storico». In piazza Ficino saranno allestiti giardini, e addirittura un agrumeto. Lungo le Mura ci saranno i giochi per bambini con esibizioni di cani, percorsi avventura, arrampicate e molte altre attività per i più piccoli. Nel parco della Misericordia ci sarà l'esposizione zootecnica di ovini, bovini e suini allevati nel Valdarno, nello stesso spazio ci sarà anche la mostra di macchine per il giardinaggio e l'agricoltura. In piazza IV Novembre lo spazio è riservato agli stand istituzionali che a vario titolo operano nel mondo dell'ambiente. I vigili del fuoco coinvolgeranno i bambini in alcune esibizioni, l'associazionismo si trova in piazza San Francesco. Fin qui "Autumnia 2013", poi ci sono ben tredici eventi collaterali dove si parla di cultura, di sociale, di salute. Da oggi in poi entreranno in funzione i bus navetta che collegheranno gratuitamente i parcheggi della periferia con il centro cittadino.

Paolo Fabiani

Comune di Figline Valdarno

QN LA NAZIONE

Data: 4/11/2013 Pagina: 6

INCISA Grande Guerra Tutte le celebrazioni

OGGI è il 95° anniversario della fine della Grande Guerra. A Figline le celebrazioni iniziano alle 9 con il raduno presso la Casa del Combattente, da dove partirà un corteo per la deposizione di corone. A Incisa appuntamento alle 10,15 al monumento in piazza Salvo D'Acquisto per proseguire verso quello di piazza Mazzanti. A Reggello l'anniversario sarà ricordato in tutte le frazioni.

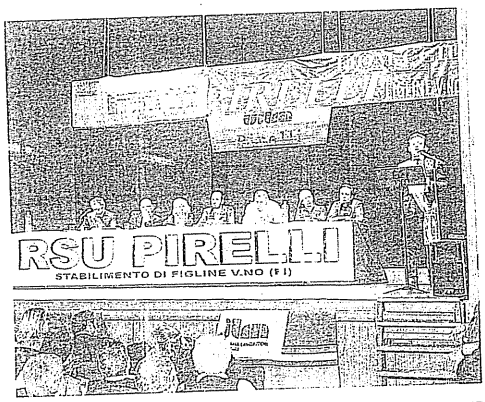
QN LA NAZIONE

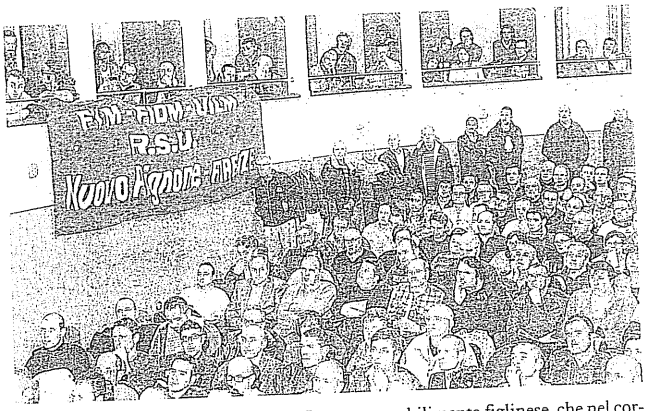
Data: 5/11/2013 Pagina: 19

FIGLINE I DIPENDENTI HANNO SCIOPERATO DAVANTI ALLO STABILIMENTO

Pirelli, il futuro resta appeso a un filo L'appello di 390 lavoratori: «Aiutateci»

Ieri sera l'assemblea al Teatro Garibaldi. I sindacati: «Chiediamo certezze»





di PAOLO FABIANI

DOPO una giornata di sciopero con presidio davanti ai cancelli, i lavoratori della Pirelli si sono ritrovati ieri sera, su iniziativa dei sindacati, nel Teatro Garibaldi per capire a che punto fosse la vertenza che stanno portando avanti da mesi. La situazione è in stand bay perché il gruppo milanese non ha ancora valutato le offerte che sono state avanzate nell'ultimo periodo. Domani Marco Tronchetti Provera, dal 1992 alla guida del gruppo della Bicocca, incontrerà la comunità finanziaria a Londra per illustrare il piano per i prossimi 4 anni. La multinazione punterebbe a concentrarsi sui segmenti a maggior redditività. Il destino dello steel cord (su cui si concentra lo stabilimento di Figline) sembra ormai segnato: a meno di sorprese verrà ceduto. E, proprio a Londra Pirelli potrebbe svelare ulteriori dettagli sulla trattativa per cedere il comparto della cordicella d'acciaio. «Siamo in una fase interlocutoria — ha detto Alessandro Beccastrini della Fim-Cisl di Firenze — e lanciamo un appello alle istituzioni perché possano contattare la proprietà. Come sindacati non siamo contrari all'ingresso di altri partner nella conduzione dell'azienda, purchè venga garantito il futuro dei lavoratori. In queste settimane lo stabilimento è stato visitato da due concorrenti di Pirelli nella produzione di steel cord, uno coreano e l'altro belga, e da due gruppi finanziari, ma soltanto verso la fine del mese saranno rese note le decisioni». «Il timore – ha aggiunto Beccastrini – è che i due 'competitor' avendo già una loro struttura aziendale che si occupa di steel cord possa ridimensionare quella esistente nello stabilimento figlinese, che nel corso degli anni porterebbe al suo inevitabile ridimensionamento». «Questa incertezza – ha detto a sua volta David Materazzi, segretario provinciale Uilm – crea enormi difficoltà non solo ai circa 400 lavoratori Pirelli ma anche a quelli occupati nell'indotto, per questo è importante la mobilitazione di tutti, cittadini e istituzioni, perché la multinazionale italiana non può trascurare il fatto che con la crisi della Pirelli va in crisi un'intera vallata, pertanto occorre tenere legata l'azienda al territorio». «Purtroppo non abbiamo riscontri su questa vertenza — ha detto a sua volta il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini — quanto poteva fare, il Comune l'ha già fatto». All'assemblea di ieri sera hanno partecipato parlamentari e rappresentanti di Regione e Provincia.

IL FUTURO

A Londra il gruppo milanese illustra il piano quadriennale La cessione dello 'steel cord'

ALLARME

La chiusura della fabbrica, con l'indotto, procurerebbe uno choc sul territorio

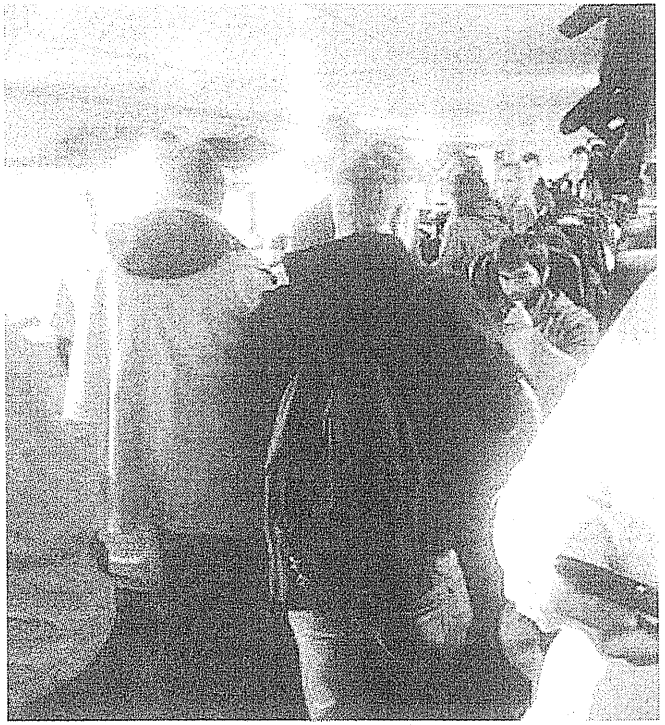
Figline

L'ira dei pendolari: in piedi come in tram

FIGLINE VALDARNO — «Scene di ordinario pendolarismo dal Valdarno». Ieri mattina sul treno Chiusi-Pistoia 6604, quando i viaggiatori alle 7.19 sono saliti sul treno a Figline, l'ultima stazione prima di Firenze, hanno trovato le carrozze gremite. Per loro, neanche un posto a sedere a disposizione. Stessa situazione anche sul Foligno-Firenze 3152, arrivato a destinazione con 13 minuti di ritardo. Il portavoce del comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re, se la prende con il ripetersi di queste situazioni sul Vivalto 6604: «Se a dicembre non arriva la settima carrozza sarà rivolta — dice — E sarà molto difficile e penoso arrivare fino a dicembre». I pendolari da alcune settimane hanno cominciato a denunciare, sul profilo Facebook del gruppo, tutte le volte in cui il convoglio «incriminato» è troppo affollato: quasi ogni giorno si leggono commenti che paragonano la situazione dei treni a quella dei «carri bestiame», in cui i viaggiatori sono «stipati come sardine». I pendolari del Valdarno se la prendono anche con la Regione: «Alla stazione di Figline — spiega Da Re — si stimano dai 100 a oltre 200 pendolari che salgono ogni giorno sul 6604, che quindi è quotidianamente sovraffollato: per questo suscita perplessità il fatto che gli ispettori della Regione abbiano fatto sei ispezioni sul treno in questione nei primi sei mesi del 2013, accertando solo un caso di affollamento».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE FIORENTINO

Data: 5/11/2013 Pagina: 8

CORRIERE FIORENTINO

Data: 06/11/2013 Pagina: 8

Piccoli ospedali: chi protesta, chi no

Gli effetti di tagli e riconversioni. A Figline attese più lunghe, a San Marcello servizio migliore

A Pontremoli due anni e mezzo fa è caduta la giunta comunale a causa della chiusura del punto nascita nell'ospedale Sant'Antonio Abate. Forse (anche) per questo motivo l'attuale sindaco Lucia Baracchini non vuole proprio sentire parlare di riforma dei piccoli ospedali. Anche perché — da queste parti — spesso riforma vuol dire tagli: «Non vengano però a parlarci di requisiti minimi, perché a pochi chilometri da noi il punto nascita di Borgotaro in Emilia Romagna funziona più che bene. Qui è stato chiuso», spiega il sindaco.

Questa è stata la prima mossa della Regione, quella che ha innescato poi ciò che sta accadendo e accadrà nella sanità regionale. Nei prossimi mesi entreranno in vigore i patti territoriali, quelli che stanno riconvertendo le funzioni dei piccoli ospedali. Nella provincia di Massa Carrara, ad esempio, il piano prevede la chirurgia di urgenza a Pontremoli e quella programmata a Fivizzano, che subirà dunque un ridimensionamento del Pronto Soccorso, poiché tutti i casi gravi saranno trasportati a Pontremoli: «Mi chiedo come faranno le ambulanze su queste strade, soprattutto quando il traffico paralizza tutto — dice la sindaca — Per i piccoli comuni di montagna non possono valere le stesse regole e requisiti della città, occorrono le deroghe e soprattutto non si possono concentrare 4 grossi ospedali nell'arco di 120 chilometri e abbandonare il resto del territorio». Ma il piano sanitario dell'assessore Luigi Marroni va avanti: sono 15 i piccoli ospedali della Regione passati al vaglio della razionalizzazione. Due le esigenze primarie: risparmiare e riuscire a garantire l'assistenza di sempre a tutti i cittadini della Toscana.

Una eccezione è l'isola d'Elba dove nell'autunno scorso era esplosa una vera e propria rivolta *(nella foto)* era già esplosa con la salita sul tetto dell'ospedale di Portoferraio dei sindaci per la ventilata chiusura di alcuni reparti e servizi. Poi è arrivato il patto territoriale, che sembra funzionare: sette medici in più e così gli anestesisti sono passati da tre a sei. È stato inoltre mantenuto il punto nascita, mentre dal 15 giugno al 15 settembre sarà rafforzato il Pronto Soccorso.

Diverso il discorso dei comuni montani. E dove la riforma deve ancora arrivare, la preoccupazione c'è. Paura passata invece a San Marcello pistoiese: qui hanno chiuso le sale operatorie. Non solo per la chirurgia di urgenza, anche quella di medio-bassa intensità, mentre si è deciso di potenziare il Pronto Soccorso, anche con la presenza di un medico chirurgo: «Il nuovo sistema assistenziale funziona bene, l'integrazione con il nuovo ospedale di Pistoia è quasi ottimale — spiega il sindaco Silvia Maria Cormio — La chirurgia era sottoutilizzata, mentre avevamo carenza nella medicina generale e nell'assistenza domiciliare, che è stata potenziata». Da domani però il comune aprirà uno sportello dove i cittadini potranno segnalare tutte le criticità: quelle principali riguardano la presenza di medici specialisti nei poliambulatori, che non è sempre garantita. Sono gli effetti «collaterali» del patto: le chiusure sono immediate, un po' meno il potenziamento degli altri servizi. «Nel nostro Pronto Soccorso c'è carenza di personale — racconta il sindaco di Bibbiena, Daniele Bernardini — Per il resto la situazione è rimasta immutata». All'ospedale del Casentino, come in quello della Valdichiana a Cortona e della Valtiberina a Sansepolcro, non si fanno più le operazioni di urgenza, i casi più gravi non passano più per i Pronti Soccorso, ma sono diretti all'ospedale di Arezzo.

Ed è quanto sta accadendo anche al Serristori di Figline Valdarno: i pazienti più gravi non li mandano però ad Arezzo, ma al Santissima Annunziata di Ponte a Niccheri. «Ci sono disposizioni aziendali molto chiare e nelle ultime settimane abbiamo indirizzato una decina di pazienti a Ponte Niccheri giustificando il tutto perché ospedale di secondo livello — spiega Domenico Mangiola, infermiere e delegato sindacato Rsu — Ma stanno cambiando anche l'attività chirurgica ordinaria, orientata verso l'ortopedia: il punto, però, è che un intervento alla spalla ti tiene occupata la sala operatoria per tre ore». In pratica — denunciano i sindacati — si sta utilizzando il Serristori per smaltire le liste di attesa di altri ospedali, «con la conseguenza che per la prima volta i cittadini del Valdarno per interventi prima fatti quasi in giornata ora si devono mettere il lista di attesa», conclude Mangiola. Intanto il fronte dei sindaci «ribelli» ai patti territoriali capitanati dal primo cittadino di Volterra, Marco Buselli, torna a farsi sentire. Sabato 7 dicembre alla manifestazione indetta dai vari comitati in difesa dei piccoli ospedali, i primi cittadini intendono presentarsi con la fascia tricolore.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 06/11/2013 Pagina: 23

Comune di Figline Valdarno

FIGLINE LA CHIUSURA DELLA FABBRICA METTEREBBE IN GINOCCHIO IL TERRITORIO

«Due figli, i suoceri malati e un mutuo» Pirelli, la disperazione dei 390 lavoratori

Assemblea infuocata, i sindacati chiedono certezze. «Vogliamo risposte»

Due momenti dell'assemblea di lunedì sera

di PAOLO FABIANI

C'ERA RABBIA, sconcerto, delusione fra le centinaia di operai che lunedì sera hanno partecipato all'assemblea organizzata dai sindacati nel Teatro Garibaldi per fare il punto sulla situazione della Pirelli, rabbia e sconcerto perché ci sono in ballo 390 posti di lavoro senza sapere ancora che cosa succederà: «Mi sono sposato l'anno scorso – commenta Francesco – svolta tecnologica per realizzare l'innovazione della cordicella metallica: «Che negli anni '80 è stata esportata in vari angoli del mondo – commenta Luca, prossimo alla pensione -, e siamo stati noi ad aprire le fabbriche in Turchia, Russia, Germania, Romania e Cina, intanto che Pirelli collezionava 'brevetti', alcuni dei quali ancora validi». Uscito dal Teatro per fumare una sigaretta, Antonio R. ha ricordato la sua situazione: «In casa con me ci sono anche i suoceri, devo pagare il mutuo di 600 euro al mese ed ho due figli che vanno a scuola, quindi dovremo difendere con i denti il posto di lavoro». Sono comunque tante le storie che si raccontano nei reparti della più grande industria metalmeccanica del Valdarno (l'unica del gruppo Pirelli) che fino a una ventina d'anni fa dava lavoro a un migliaio di persone, adesso sono quasi 400 più circa 150 nell'indotto, piccole aziende che senza la Pirelli avrebbero già chiuso e mandato a casa la gente: «Appena si saprà il nome del socio, o del nuovo acquirente – ha commentato un ex sindacalista – bisognerà incontrarlo subito, per fargli capire che questa è una fabbrica che vive con il territorio, una fetta importante dell'economia della vallata. Quindi chiunque sia

QN LA NAZIONE

Data: 06/11/2013 Pagina: 13

INCISA

«La scuola della Massa non chiude» Il sindaco smentisce le voci fuori controllo

«SIGNOR sindaco, cosa c'è di vero nella storia che si vorrebbe chiudere la scuola elementare della Massa?». I genitori hanno deciso di rivolgesi al primo cittadino per fare chiarezza firmando una lettera dove si sostiene che «fino da ora viene rifiutata qualsiasi ipotesi che porterebbe alla chiusura della scuola della Massa che si è sempre contraddistinta per l'ottimo funzionamento, e costituisce un elemento irrinunciabile nell'identità della comunità massigiana che andrebbe, se mai, arricchita nelle sue possibilità». «E' una bufala – ha risposto il sindaco Fabrizio Giovannoni -, è un'ipotesi che non esiste, una voce messa in giro per sollevare polveroni. Semmai quando ci sarà il Comune Unico non si potranno avere due Istituti Comprensivi (da decenni le scuole incisane sono collegate a quelle di Rignano ndr), pertanto quelle incisane, Massa compresa, entreranno a far parte dell'Istituto Comprensivo di Figline».

Paolo Fabiani

L' ITALO AMERICANO

PAGINA: 14 DATA: 07/11

A Palazzo Pretorio di Figline Valdarno torna la grande arte da Paolo Uccello a Vasari

NICOLETTA CURRADI

Torna la grande arte in Valdarno fino al 19 gennaio 2014: il Palazzo Pretorio di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, ospita "Arte a Figline. Da Paolo Uccello a Vasari".

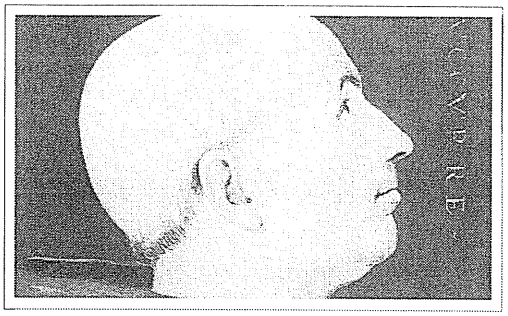
La mostra è promossa nell'ambito de La Città degli Uffizi ideata dal direttore della Galleria, Antonio Natali, e giunge a Figline per la terza volta dopo due fortunatissime rassegne dedicate alle opere del "Cigoli" (2008, circa 4000 presenze) e "Dal Maestro della Maddalena a Masaccio" (2010, oltre 6500 visitatori).

Curata da Nicoletta Pons, presenta 25 opere di pittura e scultura fra Quattro e Cinquecento, con l'aggiunta di una miniatura del museo della Collegiata proveniente dalla Confraternita locale di San Lorenzo. Il percorso espositivo sottolinea l'esistenza sul territorio di interessanti pale d'altare che rivelano non solo una qualità degna di chiese cittadine, ma anche la presenza di committenze importanti e significative. Di grande interesse il ritorno in Valdarno di un'opera di Paolo Uccello dal Museo fiorentino di San Marco, mentre in rapporto con i due Angeli figlinesi attribuiti a Bartolomeo di Giovanni, arriveranno dalla Galleria degli Uffizi due scomparti di predella con Storie di San Benedetto. In mostra anche l'Ultima cena di Vasari, ora presso Villa San Cerbone, proveniente dalla collezione Serristori formatasi nello Spedale figlinese a partire dal 1689: collezione dalla quale provengono le quattro Allegorie vasariane che per la prima volta fanno ritorno a Figline grazie al prestito dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

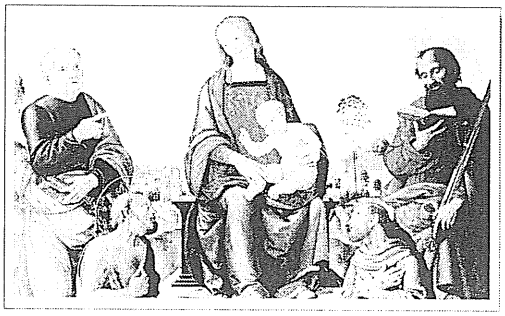
Tavole di Ridolfo del Ghirlandaio, Mariotto Albertinelli e Gerolamo Macchietti documentano infine l'arte del Cinquecento sul territorio figlinese e limitrofo.

"E Figline fa tre. Mentre tutte le amministrazioni gemono sotto le sferzate della crisi economica e giustamente lamentano la pochezza dei finanziamenti da destinare all'educazione dei cittadini, Figline - ha detto Antonio Natali, direttore della Galleria degli Uffizi - organizza la sua terza esposizione della collana 'La città degli Uffizi'. Comune coraggioso, ci si potrebbe limitare a dire. Certamente, ma anche intelligente e lungimirante. Comune che dovrebbe essere di modello a tanti altri, per la sua fiducia che il denaro investito nella crescita culturale delle terre, alla lunga, frutti l'evangelico cento per uno".

"Sono pienamente d'accordo - ha dichiarato Giampiero Maracchi, presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze - con Cristina Acidini sul fatto che il progetto 'La Città degli Uffizi', curato da Antonio Natali, abbia rappresentato un'ottima opportunità per dare respiro e visibilità ai 'depositi' che in realtà costituiscono una risorsa cui attingere nella costante e doverosa esigenza di rendere disponibile al pubblico lo straordinario patrimonio culturale del Paese. Sono lieto che alla mostra siano presenti opere delle raccolte d'arte dell'Ente Cassa, in una fattiva collaborazione tra pubblico e privato che è auspicabile benvenuta".



Testa di don Biagio Milanesi del Perugino



Fino al 19 gennaio in mostra numerose opere normalmente non esposte al pubblico

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 7/11/2012 Pagina: 24

DA OGGI A DOMENICA 5MILA MQ DI SUPERFICIE, CONVEGNI, GIOCHI E EVENTI COLLATERALI

Autumnia, parcheggi gratis per i residenti. Ecco il programma

PARTE OGGI la kermesse figlinese di Autumnia che fino a domenica terrà impegnato l'intero centro cittadino. Premettendo che fino a lunedì i residenti del centro parcheggeranno gratis negli spazi "celesti", si apre alle 18 nel Circolo Fanin con la mostra fotografica "L'immagine del Valdarno", domani alle 17 nella sala consiliare sarà presentato il libro "Capra e cavoli: agricoltura e zootecnia nell'Italia di oggi"; sabato alle 9,30 nel Ridotto del Teatro Garibaldi convegno di studi "Enrico VII, Dante e l'Italia comunale e signorile", alle 10 nei giardini della Misericordia incontro fra Protezione Civile e bambini, mostra dei mezzi storici dai vigili del fuoco con esibizioni. Alle 14,30 in piazza San Francesco "Autumnia Photo Maraton", alle 16 in piazza Ficino, con l'esibizione degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini avrà luogo la cerimonia di inaugurazione di "Autumnia".
Alle 17 presso Villa Casagrande conferenza sul Sistema solare (a seguire conferenza sulla degustazione con l'Accademia Italiana della Cucina), alla stessa ora nell'Istituto 'Marsilio Ficino' si svolgerà il 1° Festival pianistico Ficiniano; in Comune, alle 18 presentazione del libro "Il toro non può perdere". Domenica in piazza IV Novembre rassegna degli Antichi Mestieri; nei giardini della Misericordia esibizione dei vigili del fuoco, prove di caseificazione. Alle 21 nel Teatro Garibaldi serata benefica con Margherita Buy, Paolo Hendel e Alessandro Benvenuti.

Paolo Fabiani

Comune di Figline Valdarno

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 7/11/2012 Pagina: 21

Serristori, arriva il pool di specialisti itineranti

FIGLINE *Novità per i medici di famiglia, il 15 verrà illustrato il piano*

di PAOLO FABIANI

«IL SERRISTORI del futuro sarà un autentico laboratorio per la Asl 10, un ospedale dove ci sarà spazio per innovazioni grazie alla scelta dell'azienda di inserirlo in un presidio sanitario più grande com'è quello dell'Annunziata, quindi si creeranno dei pool di medici che si sposteranno a seconda delle necessità fra i due ospedali garantendo il massimo della sicurezza». Così ha parlato Alberto Appicciafoco, direttore sanitario dell'Osma e Torregalli, intervenendo alla riunione delle commissioni consiliari di Incisa e Figline che avevano chiesto chiarimenti sul "protocollo" presentato una settimana fa ai sindaci confermando il Serristori ospedale per acuti. La chirurgia verrà aperta alla specialistica, anche se non tutto potrà essere operato a Figline, visto che non c'è il reparto di rianimazione ma solo la "sub intensiva": «Però interventi complessi non vengono fatti neppure adesso — ha aggiunto il direttore —, tuttavia se c'è un'urgenza nel fine settimana si può operare ugualmente, ci vorrà più tempo per organizzare la 'sala' ma è possibile farlo. Comunque è il 118 che dovrà decidere a quale pronto soccorso destinare il paziente». Un capitolo a parte è stato dedicato alla medicina, dove ci sarà la distinzione fra pazienti con patologie leggere su persone anziane, e malati più gravi. E' previsto il supporto di medici specialisti: «Queste cose — ha precisato Appicciafoco — è possibile sperimentarle in un ospedale piccolo per poi esportarle in quelli più grandi». Soprattutto a Figline l'Asl punta sulla "casa della salute", cioè una struttura da ricavare nell'area dell'ospedale seguita direttamente dai medici di famiglia che troverebbero le varie apparecchiature necessarie per un intervento a livello di base che eviti il ricorso all'ospedale. Il 15 novembre verranno convocati i medici di famiglia per illustrare loro il progetto. Sono state chieste garanzie circa il numero dei letti di chirurgia, «se ci sono necessità aumenteranno», è stato risposto. Approfondimenti sono stati chiesti sulle professionalità del Pronto Soccorso, «sono a norma secondo la legge regionale 51/2009», ha precisato il direttore. Adesso tocca ai consigli comunali.

Più volte i cittadini si sono mobilitati contro lo smantellamento

Comune di Figline Valdarno

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 08/11/2013 Pagina: 28

FIGLINE ALLO STUDIO NUOVE STRATEGIE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA. PIU' SANZIONI PER I VANDALI

Rifiuti, si cambia. Arriva la sperimentazione della 'chiavetta'

NUOVO giro di vite a Figline per convincere i cittadini ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti, ma soprattutto per far capire ai tanti "incivili" che i sacchetti devono essere gettati nei cassonetti e non vicino alle stazioni ecologiche. L'amministrazione comunale, mentre cerca di colpire i vandali con ulteriori sanzioni pecuniarie, mette a punto altre strategie per la raccolta differenziata: «Progetti – ha precisato l'assessore all'ambiente Danilo Sbarriti – che ci consentiranno di raggiungere quel 65% previsto dalla legge. Per questo sarà ampliata l'area per il 'porta a porta' a nord verso San Biagio e a sud collegandoci a Matassino. Per quanto riguarda le scuole medie e superiori sono in programma strategie particolari».

Sbarriti cerca di aumentare la raccolta differenziata anche in virtù del fatto che dalla prossima primavera (le due amministrazioni decadranno il 31 dicembre lasciando spazio al Commissario) Figline e Incisa saranno un solo Comune, e a Incisa la raccolta differenziata, grazie al sistema "e-gate", supera l'80%. «Pertanto – aggiunge l'assessore – a Figline inizieremo la sperimentazione della 'chiavetta' dalle frazioni dove la gente effettua già una buona 'differenziata', e quanto prima gli utenti di Cesto, Restone e Gaville saranno dotati del congegno per aprire il cassonetto dove può andare soltanto il rifiuto indifferenziato». Poi resta da "regimare" soltanto l'area del centro storico.

Paolo Fabiani

Comune di Figline Valdarno

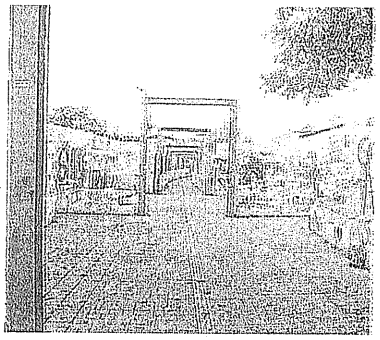
Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 9/11/2013 Pagina: 37

FIGLINE ALLARME PER IL DEGRADO IN CUI VERSA TUTTA L'AREA FRA LO STADIO COMUNALE E LA STAZIONE

Vandali in azione sul percorso ciclo-pedonale: distrutti i lampioni



Il passaggio pedonale imbrattato

NONOSTANTE le proteste, il passaggio pedonale che collega lo stadio comunale alla stazione continua a versare in uno stato di profondo degrado. E le condizioni dell'opera pubblica figlinese – inaugurata nel 2007 e già devastata dai vandali – peggiorano con il passare delle settimane.

Nei mesi scorsi i vandali hanno praticamente distrutto tutti i lampioni presenti nel percorso ciclo-pedonale utilizzato quotidianamente da centinaia di pendolari e turisti: e così i tanti lavoratori valdarnesi, la sera rimangono completamente al buio, con molte persone che ormai preferiscono utilizzare altre strade per raggiungere il parcheggio dello stadio in piazza della Libertà.

L'ex assessore al decoro urbano Daniele Raspini aveva assicurato che i lampioni sarebbero stati sostituiti da altri più alti e a prova di vandali, poi però si è dimesso e nessun intervento di manutenzione è stato effettuato in quella che è una delle più importanti porte di accesso al paese. Nelle settimane passate invece sono stati distrutti alcuni cornicioni dei muri ed il degrado continua a farla da padrona: sul tetto degli spogliatoi dell'adiacente campo sportivo sono ammassati faretti rotti, bottiglie di alcolici e anche un estintore. Mentre i muri ormai sono completamente imbrattati dalle scritte e dalle offese, con i residenti che chiedono una vigilanza più attenta da parte dei vigili urbani.

Eugenio Bini

Comune di Figline Valdarno

Comune di Incisa in Val d'Arno

LA NAZIONE

Data: 09/11/2013 Pagina: 37

Cresce la frana "vecchia" di 22 anni

FIGLINE *Protestano i residenti per la scarpata mai sistemata*

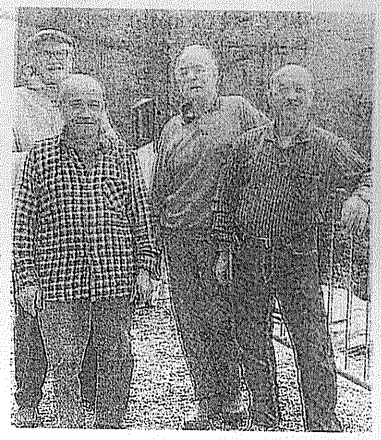
di PAOLO FABIANI

«IN 22 ANNI su questa frana il Comune ci ha messo solo un cartello, adesso che è franato un altro tratto speriamo che qualcuno se ne accorga altrimenti fra un po' non andremo neppure più a casa». A lamentarsi sono i residenti di via Ripalta, a Figline, una strada bianca che porta ad un antico borgo costruito attorno all'omonima chiesetta frequentata ogni domenica da decine di fedeli che vanno a Messa, dove peraltro si trova anche un eremo con alcune suore che danno ospitalità ai pellegrini. Il cartello che segnala la frana è quello originale e si vede: «Il fatto è noto da sempre – hanno spiegato alcuni dei residenti —, ma finora ci hanno fatto tante promesse senza vedere nulla di concreto. Poco tempo fa un ulteriore tratto di scarpata è sceso a valle con la pioggia, la carreggiata ora non consente il passaggio di veicoli più grossi delle automobili, o almeno diventa pericoloso perché la frana è in corso e non si sa cosa potrebbe accadere. Qualche giorno fa siamo stati ricevuti dal sindaco Nocentini per sollecitare l'intervento del Comune e ci ha risposto che si è rivolto alla Regione per ottenere il necessario finanziamento, per cui ancora una volta riteniamo che non se ne farà di nulla».

VIA RIPALTA

Disagi per i frequentatori della chiesetta. «Per i lavori servono 200 mila euro»

La situazione di via di Ripalta è talmente nota che l'ufficio tecnico ha già fatto anche preventivo di spesa: «Occorrono fra 150 e 200mila euro – ha precisato l'assessore alla protezione civile Carlo Simoni —, risorse che vanno trovate comunque».



Alcuni residenti davanti alla frana

Comune di Figline Valdarno

QN LA NAZIONE

Data: 09/11/2013 Pagina: 37

FIGLINE

Via alle quattro-giorni di «Autumnia»

SI INAUGURA oggi la XV edizione di "Autumnia", dedicata all'Ambiente, all'Agricoltura e all'Alimentazione allestita dal Comune di Figline nel centro storico che per 4 giorni si è trasformato in una enorme fiera. In pratica c'è di tutto dai giochi per bambini ai 'sentieri volanti' sotto le mura del Cassero, all'area per la protezione civile, stamani esercitazione della Misericordia, con mostra dei veicoli dei pompieri, ci saranno anche ovini e bovini. Alle 16 ci saranno anche gli sbandieratori. Qualche polemica fra i residenti che non riescono ad andare a casa.

QN LA NAZIONE

Data: 09/11/2013 Pagina: 37

INCISA: SCHOLA CANTORUM CAMPORI AL TEATRO VIVAIO

PER IL BICENTENARIO della nascita di Giuseppe Verdi, stasera al Teatro Vivaio di Incisa, inizio alle 21, esibizione del Coro della Schola Cantorum Campori, gruppo polifonico noto a livello internazionale e diretto dal maestro Raffaele Puccianti. In programma le arie più famose del musicista di Busseto.

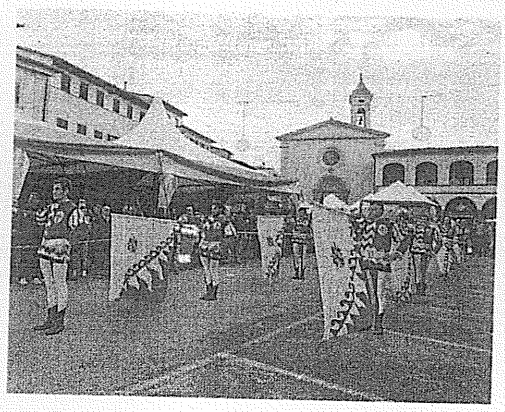
QN LA NAZIONE

Data: 10/11/2013 Pagina: 28

Autumnia, chiusura col botto La grande fiera fa il pieno

FIGLINE *Eventi, mostre e corteo. Ecco il programma*

di PAOLO FABIANI



OGGI si spengono i riflettori su "Autumnia", la grande fiera destinata all'ambiente, all'alimentazione e all'agricoltura organizzata dal Comune di Figline che nei suoi quindici anni di vita è andata via via crescendo, e forse l'edizione 2013 si può annoverare fra le "annate migliori" grazie ad una diversa organizzazione degli spazi e l'abbellimento urbano. L'ultimo dei quattro giorni della rassegna inizia con la "campagna amica" organizzata dalla Coldiretti nell'Arena del Teatro Garibaldi dalle 10 in poi, alla stessa ora, davanti al Municipio, avrà luogo la rassegna degli antichi mestieri, mentre proseguono i "percorsi avventura" per bambini nella pineta di via Del Puglia. Contemporaneamente nei Giardini della Misericordia verrà aperta una mostra di mezzi storici dei Vigili del Fuoco e dalle 11 alle 15, negli stessi Giardini, l'Associazione regionale allevatori farà vedere come nasce il formaggio con una 'prova di caseificazione. Un'iniziativa di solidarietà è fissata per le ore 21 nel Teatro Garibaldi, dove l'Associazione culturale Pegaso ha promosso una serata per far conoscere le malattie metaboliche dei bambini; hanno aderito, fra gli altri, Margherita Buy, Alessandro Benvenuti, Paolo Hendel & Ranieri Sessa, Anna Meacci e Katya Beni. Aperta giovedì solo ieri pomeriggio, con tanto di sfilata, si è svolta la cerimonia dell' inaugurazione preceduta dall'esibizione degli sbandieratori dei "Borghi e Sestieri Fiorentini" e da un corteo con al seguito cani e cavalli: «Autumnia – ha ricordato il sindaco Nocentini – rappresenta una grossa opportunità per tutti gli imprenditori, è una vetrina visitata da decine di migliaia di persone che di certo danno un impulso alla nostra economia». La manifestazione è stata un susseguirsi di iniziative che hanno coinvolto l'intero centro storico con dimostrazioni di protezione civile, mostre dedicate all'agricoltura, molto spazio anche per forestali e vigili del fuoco senza trascurare la solidarietà, con bomboloni, frittelle per il Calcit e mercatini di beneficienza delle comunità parrocchiali. Si sono presentati libri, c'è stato anche un festival pianistico nell'Istituto "Ficino. Molto successo per le mostre d'arte e di fotografia. Chi oggi vuole andare a Figline si fermi nei parcheggi di periferia, c'è la navetta gratuita per il centro. Oppure usare il treno: da Firenze ci vuole un quarto d'ora.